

Indice / Inhalt

- ◆ Ambiente - Umwelt
- ◆ Au-Pairs - "Alla Pari"
- ◆ Weltentanz - Il mondo in ballo
- ◆ D. Oprandi: "Sandbostel"
- ◆ Consigli e appuntamenti
Tips und Termine

deutsch-italienische Zeitung

CONTRASTO

giornale italo-tedesco

deutsch-italienischer Kultur- und Bildungsverein e.V.

Ambiente : intavoliamo una discussione

Diskussionsthema : Umwelt

di Claudio Paroli

Übersetzt von R. Hartung

Energie alternative e riciclaggio di materiali sono oggi temi attualissimi. Lo è meno il risparmio energetico. Ogni industria, azienda o impresa, per reggere la concorrenza, deve costruire, produrre o vendere sempre di più. Il progresso tecnologico ci impone un consumo sfrenato per restare sempre aggiornati. Ma la migliore protezione dell'ambiente e la massima riduzione dell'inquinamento si ottengono solo riducendo i consumi al minimo indispensabile. L'equazione è molto semplice: produrre sempre di più, per un consumo sempre crescente, comporta un utilizzo sempre maggiore di energia. E produrre più energia, non importa come, crea maggiore inquinamento. Il punto è che consumare meno comporterebbe un rovesciamento globale dei postulati di questa società, un cambiamento radicale nella mentalità della gente.

Vogliamo qui tentare di indicare una strada immediatamente praticabile, con una serie di consigli concernenti i nostri "consumi" di tutti i giorni.

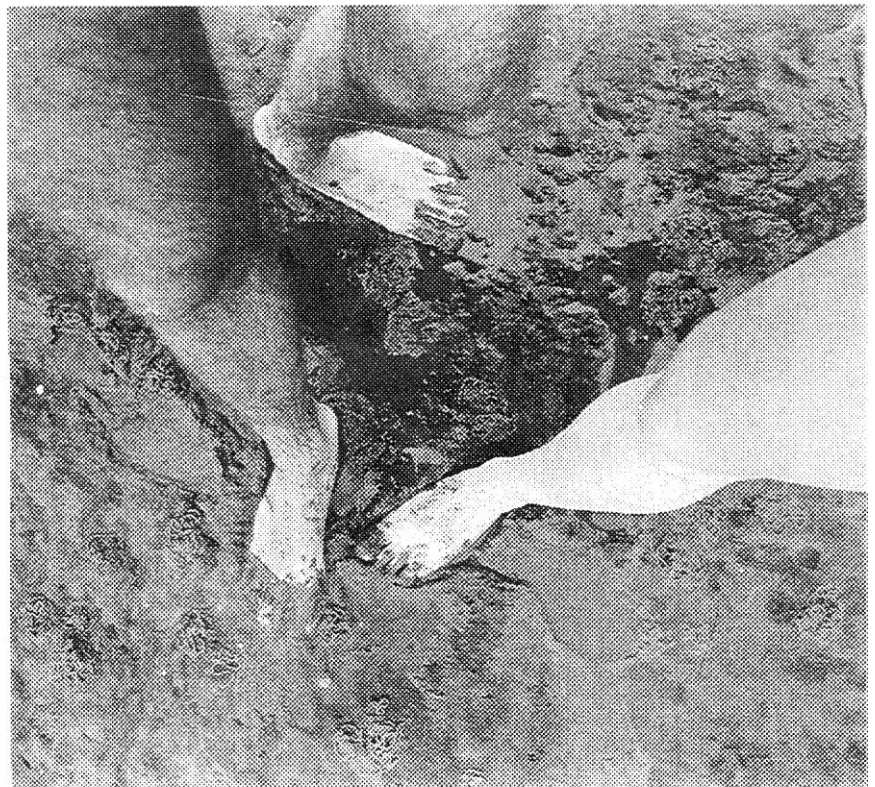
Tema auto. Dato per scontato che la macchina è diventata per molti un mezzo irrinunciabile, come è possibile consumare di meno? Valutiamo con esattezza lo spazio che necessitiamo e compriamo la macchina più piccola e più leggera che ci sia. Il peso ridotto è essenziale per

consumare e per inquinare di meno. Mah...e la sicurezza?

Oggi le auto sono sempre più costruite e pubblicizzate secondo il presupposto di avere con certezza un incidente frontale, e due laterali per parte. Con enorme sovrappeso di lamiere e barre! Parecchi anni fa guidavo un'auto decapottabile con carrozzeria di plastica (inoscidabile!) e motore di 600 cm³: ero presoché veloce come tutti gli altri in

ogni situazione, prendevo il sole, e gioivo nel consumare la metà rispetto ad auto di peso e motore doppi. Quel modello non viene più prodotto: che la plastica sia diventata cara?

Per consumare meno, compriamo dunque solo piccoli motori: consumo ridotto vuol dire meno gas di scarico. E poi guidiamo schiacciando l'acceleratore il minimo indispensabile. In città dovrebbe essere installato per legge un limitatore al pedale del gas, o del numero di giri, con segnalatore visibile dall'



Watt* statt Kilowatt

* Fanghi di bassa marea (Mare del nord)

esterno: passare da 0 a 50 Km/h in 3 o in 20 secondi -bandita ogni stupida velocità corsaiola a danno della salute altrui- viene compensato al più tardi al prossimo semaforo. Per legge dovrebbe essere stabilito un limite alla cilindrata, poniamo 2000 cc per le auto private, e una fortissima differenziazione nella tassazione in funzione del volume dei gas tossici emessi. Che il limite di velocità in autostrada contribuisca a un notevole risparmio energetico, è fuori discussione. >>

Alternative Energien und Recycling von Rohstoffen sind heute brandaktuelle Themen. Das Energiesparen ist es jedoch weniger. Jedes Gewerbe, jeder Betrieb oder jedes Unternehmen muß, um der Konkurrenz standzuhalten, immer mehr bauen, produzieren und verkaufen. Der technische Fortschritt verführt uns zu einem immer maßloseren Konsum, um "up to date" zu sein. Aber den besten Umweltschutz und die geringste Umweltverschmutzung erzielt man nur, wenn >>

Tema energia elettrica. Tutti gli elettrodomestici casalinghi dovrebbero essere acquistati in base al consumo elettrico e di acqua. Spesso si usa acquistare modelli che assicurino un maggiore comfort, senza rendersi conto che in pratica vengono usufruite solo le funzioni essenziali. Esempio sintomatico ne è il computer: la corsa all'ultimo modello e all'ultimo update sta diventando una follia. A parte l'inflazione di megabyte - si supera già agevolmente il gigabyte - non ci si rende conto che si facevano le stesse cose quotidiane anche con il cartellone che ora costa 300 marchi sul mercato dell'usato. Non solo, ma i nuovi modelli consumano una quantità mostruosa di elettricità, senza nessuno che si chieda che succede una volta inserita, pardon, inserite le spine.

Tema imballaggi. Tempo fa una legge tedesca ha obbligato i supermercati a mettere a disposizione dei clienti dei contenitori per involucri di diversa natura. Alcuni sembrano scomparsi, altri sono stati nascosti, e pochi li usano. «Buttare qui, o buttare a casa, non fa differenza» sembra pensare la gente. Lasciamo invece sistematicamente delle montagne di carta, cartone e plastica in ogni supermercato, e imponiamo così all'industria una riduzione drastica sia del volume che del peso degli imballaggi.

Ma una reale protezione dell'ambiente non può in alcun caso prescindere dalla politica. Una ristrutturazione dell'industria e del sistema produttivo in funzione del risparmio energetico comporterebbe scelte radicali da effettuarsi a monte, sostenute da un cambiamento generalizzato nella mentalità dei consumi. E i mezzi per imporre all'industria nuovi trends per il futuro, la gente li avrebbe. ■

der Verbrauch auf ein unerlässliches Minimum reduziert wird. Die Gleichung ist sehr einfach: immer mehr zu produzieren für einen immer weiter ansteigenden Konsum, führt zu einem immer höheren Energieverbrauch. Immer mehr Energie zu produzieren, gleichgültig auf welche Weise, verursacht mehr Umweltverschmutzung. Der Punkt ist, daß ein geringerer Konsum zu einem globalen Umsturz der Postulate dieser Gesellschaft führen würde, einer radikalen Veränderung im Denken der Leute.

Wir wollen hier versuchen, mittels einer Reihe von Ratschlägen, einige sofort umsetzbare Möglichkeiten anzugeben, die unseren alltäglichen "Konsum" betreffen. Thema Auto. Da das Auto für viele ein unersetzliches Transportmittel geworden ist, stellt sich die Frage, wie man es schafft, weniger Treibstoff zu verbrauchen. Wenn wir genau abschätzen, wieviel Platz wir brauchen, können wir das kleinste und leichteste Auto kaufen, das es gibt. Das reduzierte Gewicht ist die Voraussetzung für weniger Verbrauch und weniger Umweltverschmutzung. Und die Sicherheit? Werden heute Autos nicht so gebaut, da man mit Sicherheit einen Frontal- und zwei Seitencrashes unbeschadet er- bzw. überlebt? Inbegriffen das enorme Mehrgewicht an Blech. Vor vielen Jahren fuhr ich ein Kabrio mit Kunststoffkarosserie (rostfrei!) und einem 0,6 l Hubraum-Motor: ich war in jeder Situation beinahe so schnell wie all die anderen, ich konnte mich sonnen, und ich genoß es, die Hälfte gegenüber Autos und doppelt so großen Motoren zu verbrauchen. Das Modell wird heute nicht mehr produziert: ist Plastik etwa teurer geworden? Um weniger zu verbrauchen, kaufen wir also nur kleine Motoren: reduzierter Verbrauch bedeutet weniger Abgase. Und dann fahren wir, indem wir so-



Sci-alpinismo: l'altra montagna

viel Gas wie gerade nötig geben. Für den Stadtverkehr sollte gesetzlich eine Abgrenzung an das Gaspedal oder an die Drehzahl angebaut werden, mit einem von außen sichtbaren Anzeiger. Ob man von 0 auf 50 km/h in 3 oder in 20 Sekunden beschleunigt - ohne Formel 1 Ambitionen auf Kosten der Gesundheit anderer Menschen - wird sowieso spätestens an der nächsten Ampel ausgeglichen, wo man auf jeden Fall wieder anhalten muß. Es müßte gesetzlich eine Hubraumbegrenzung für alle Privatautos festgelegt werden, sagen wir 2 Liter, und die Besteuerung müßte von dem Volumen der emittierten Abgase sehr stark abhängig sein. Daß die Geschwindigkeitsbegrenzung auf der Autobahn einen wesentlichen Beitrag zum Energiesparen leistet, steht wohl außer Frage.

Thema Stromverbrauch. Alle elektrischen Haushaltsgeräte sollten nach Kriterien des Elektrizitäts- und Wasserverbrauchs erworben werden. Oft werden Modelle gekauft, die zwar einen höheren Komfort haben, ohne zu bedenken, daß man schließlich nur die grundlegenden Funktionen benutzen wird. Ein typisches Beispiel dafür ist der Computer: Die Jagd nach dem neuesten Modell und dem allerneuesten Update wird zur Manie. Die Megabytezahlen der Festplatten steigen inflationär - es wird schon der "Gigabyte" überschritten - und nicht daran gedacht, daß die gleichen alltäglichen Din-

ge auch mit dem alten Computer, der jetzt gebraucht um die 300 Mark kostet, gemacht werden konnten. Nicht nur das, aber die neuen Modelle verbrauchen eine Unmenge an Strom, ohne daß sich je jemand fragt, was passiert, wenn der Schalter, pardon, die Schalter an sind.

Thema Verpackung. Vor einiger Zeit hat ein deutsches Gesetz die Supermärkte dazu verpflichtet, den Kunden Behälter für Verpackungen verschiedener Art zur Verfügung zu stellen. Einige sind verschwunden, andere sind versteckt worden und die wenigsten benutzen sie. "Hier wegwerfen oder zu Hause wegwerfen macht keinen Unterschied", scheinen die Leute zu denken. Wenn wir jedoch systematisch Berge an Papier, Karton und Plastik in jedem Supermarkt lassen, zwingen wir so die Industrie zu einer drastischen Verringerung sowohl der Verpackungsmenge wie auch des Verpackungsgewichts.

Wahrer Umweltschutz kommt jedoch nicht an der Politik vorbei. Eine Umstrukturierung der Industrie und des produktiven Systems zum Zwecke des Energiesparens benötigt radikale Entscheidungen, die einen Neuanfang bedeuten würden, und müßte von einer generellen Veränderung der Konsumgewohnheiten unterstützt werden. Und die Leute hätten wohl alle Mittel, die Industrie neue Trends für die Zukunft durchsetzen zu lassen. ■

L'esercito delle "alla pari,"

di Silvia Rettore

Übersetzt von Laura Lange

Molti non sanno chi siano le ragazze alla pari, altri non si sono mai posti il problema di saperlo ed altri ancora non hanno ben chiara l'idea del perché esistano. Eppure ogni anno un esercito di ragazze battenti mille bandiere si riversa in centinaia di Stati: alcune si arrendono e fanno marcia indietro, altre rimangono per la vita.

Che cosa spinge una ragazza fra i 18 e i 25 anni a partire, lasciando tutto dietro di sé, abbandonando per un anno o forse più ciò che ama? La famiglia, gli amici e forse il ragazzo? La risposta è semplice: tutto parte dalla voglia di scoprire posti nuovi, conoscere una cultura diversa, incontrare altra gente, imparare un'altra lingua, insomma vivere un'avventura, un'esperienza unica che lascerà un segno indelebile e non potrà mai essere dimenticata.

L'inizio è duro per tutte e solo le più forti, le più tenaci, le più motivate ce la fanno. La ragazza alla pari svolge le faccende domestiche e bada ai bambini in una famiglia selezionata da apposite organizzazioni. In cambio riceve vitto, alloggio e una paghetta mensile. Alle più fortunate viene addirittura pagato il corso di lingua, nonché l'abbonamento ai trasporti.

Non è affatto un lavoro semplice e bisogna essere pronte ad affrontare di tutto. Richiede responsabilità e giudizio, prontezza di riflessi in caso di emergenza, rispetto verso la famiglia ospitante e soprattutto occorre portare il sorriso tutto il giorno anche quando la stanchezza si fa

sentire.

Qui ad Amburgo la maggior parte delle ragazze proviene dall'Europa orientale; per loro la Germania è il primo grande stato accessibile per vicinanza, è il primo paese ricco ad ovest e la lingua tedesca ha più importanza di quella inglese. Per capirne di più basti sapere che qui una ragazza guadagna il doppio rispetto a un posto di segretaria in Polonia, in Slovacchia o nell'ex-Unione Sovietica. Non ci deve allora sorprendere il fatto che riesca a risparmiare anche per la sua famiglia, svolgendo magari un secondo lavoro o sposando qualche magnate tedesco.

Le italiane sono ancora in netta minoranza ed il fenomeno di prendersi un "year-off" dopo la maturità scolastica è piuttosto ristretto. Quelle che lasciano l'Italia lo fanno perché costrette da una situazione diventata insostenibile, per la forte disoccupazione e il continuo rafforzarsi dell'odio nei confronti del governo.

Edina ha vent'anni, viene dall'Ungheria e questo è il suo secondo anno ad Amburgo. Dopo questa esperienza, afferma che la sua personalità è cambiata totalmente, in senso positivo. Ha imparato a contare sulle proprie forze e a risolvere i problemi da sé, senza l'aiuto dei genitori. Come lei, anche Anna dalla Polonia, Marlene dalla Finlandia, Laura dalla Lettonia ed io stessa: senza rimpianti per essere stata lontana dal mio Paese per tre anni. Oggi i miei amici italiani, quei pochi rimasti, non riescono ancora a capirne i motivi e forse non potranno mai comprendere quanto io ne sia orgogliosa e soddisfatta. ■

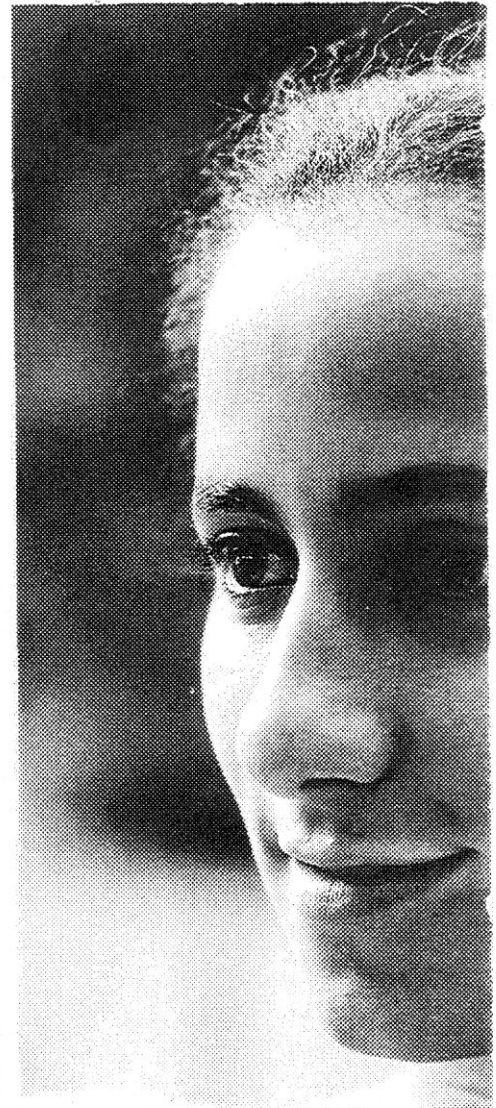
Die Armee der Au-pair-Mädchen

Viele wissen nicht, was Au-pair-Mädchen sind: Einige haben sich diese Frage nie gestellt, andere haben keine Ahnung, warum Au-pairs überhaupt existieren. Und doch schwärmt jedes Jahr ein Heer von Mädchen unterschiedlichster Nationalitäten in hunderte von Ländern aus, in denen dann einige scheitern und den Rückzug antreten und andere ein ganzes Leben bleiben. Was drängt ein Mädchen im Alter von 18 bis 25 Jahren zu dieser Abreise ins Ungewisse, alles hinter sich zu lassen für ein Jahr oder mehr und allen geliebten Menschen den Rücken zu kehren: der Familie, den Freunden oder dem Freund? Die Antwort darauf ist simpel: Lust auf neue Orte, Kulturen und Menschen sind der Grund - eben ein einmaliges Abenteuer erleben und unvergessliche Erfahrungen machen.

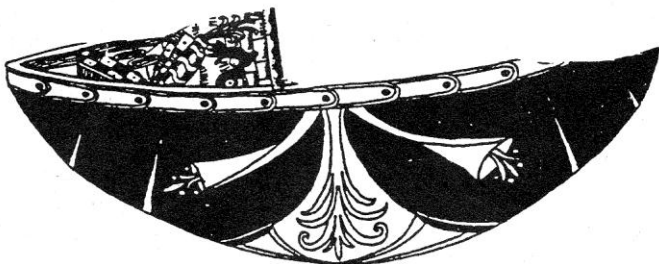
Besonders die Anfangszeit fällt den meisten Mädchen schwer und nur die stärksten, zähesten, und die motiviertesten halten durch. Das Au-pair-Mädchen muß die tägliche Hausarbeit erledigen und die Kinder der Gastfamilie hüten, die von der zuständigen Organisation ausgewählt wurde. Als Gegenleistung erhält man Kost und Logis frei sowie ein Taschengeld. Wenn man Glück hat, bekommt man auch den Sprachkurs und die Fahrtkosten bezahlt.

Au-Pair-sein sein" ist

alles andere als einfache Arbeit. Man muß auf alles vorbereitet sein. Verantwortung und Verstand sind gefragt sowie schnelles Reaktionsvermögen besonders in Notsituationen. Wichtig ist auch der Respekt gegenüber der Gastfamilie, in der man tag-ein-tagaus gute Laune haben muß, auch wenn man eigentlich todmüde ist.



Hier in Hamburg kommt der größte Teil der Au-pairs aus Osteuropa. Für sie ist Deutschland der erste größere, wohlhabende Staat in Richtung Westen. Außerdem ist für diese Mädchen die deutsche Sprache weitaus wichtiger als Englisch. Verständlich, wenn man bedenkt, >



daß man als Sekretärin in Polen, in Tschechien oder in der GUS die Hälfte von den hiesigen Au-Pair-Löhnen verdient. Die meisten Au-pair-Mädchen aus dem Osten legen monatlich auch noch Geld für ihre Familie auf die hohe Kante, jobben nebenbei oder heiraten einen deutschen Geschäftsmann.

Im Gegensatz dazu sind Italienerinnen hier noch eindeutig in der Minderheit. Auch deshalb, weil es in Italien nicht üblich ist, sich nach dem Abitur ein Jahr "freizunehmen". Die, die normalerweise Italien verlassen, werden durch äußere Umstände wie Arbeitslosigkeit oder ständig zunehmender Haß auf die Regierung dazu veranlaßt.

Edina ist zwanzig Jahre

alt, kommt aus Ungarn und verbringt ihr zweites Jahr in Hamburg. Nach den vielen Erfahrungen in der Zeit hat sie, wie sie meint, ihre Persönlichkeit zum Positiven verändert. Sie hat gelernt, ihren eigenen Stärken zu vertrauen und Probleme eigenständig zu lösen - ohne die Hilfe ihrer Eltern. Ähnliche Entwicklungen haben auch Anna aus Polen, Marlene aus Finnland, Laura aus Lettland und ich selbst an mir festgestellt. Ich habe es nicht eine Sekunde bereut, meine Heimat für drei Jahre verlassen zu haben. Meine Freunde in Italien können bis heute meine damaligen Beweggründe nicht verstehen, und werden vielleicht nie verstehen, wie stolz und zufrieden ich seitdem mit mir bin. ■



SPRACHFERIEN AN DER KÜSTE DER ETRUSKER, TOSKANA

individuell - effizient - preiswert

Italienischkurse in Casale Marittimo (ca. 30 km südl. von Livorno, 10 km vom Küstenort Cecina entfernt) ab 800 DM für zwei Wochen inkl. Unterkunft in Appartements, Unterricht am Vormittag, Kultur am Nachmittag.

Leitung:

- Dott. Valter Cavasin
Tel.: 0039/586/652429

Information in Deutschland:

- D. Burger Tel.: 040/472696

Con l'articolo di apertura di questo numero vogliamo prendere posizione su tematiche che possono apparire non strettamente connesse con la nostra attività. In realtà vogliamo solo introdurre in modo un po' provocatorio temi che richiederebbero singolarmente ben più profonda analisi. Con l'avvio della rubrica "Vivere da stranieri" vorremmo invece occuparci in modo sistematico dei "contrast" vissuti sulla propria pelle da chi è - o è stato - ospite in un paese straniero. Una vostra futura collaborazione in merito sarebbe molto gradita. La pagina letteraria è in piena sintonia con il 50° della Liberazione: ci ralleghiamo che gli italiani, nelle recenti elezioni amministrative, abbiano saputo mostrare di non essere abbindolabili per lungo tempo da venditori di fumo vestiti di nero. E infine, da non dimenticare, in collaborazione con l'Assessorato Cultura di Amburgo, CONTRASTO ha organizzato un "workshop" di danza popolare: i dettagli a pagina 5.

La redazione

Mit dem Leitartikel dieser Ausgabe möchten wir zu Argumenten Stellung nehmen, die für uns von generellen Interesse sind. Unsere Absicht ist keine tiefe Analyse, sondern einige Themen in einer etwas provokatorischen Art einzuführen. Mit dem Start der Rubrik "Im Ausland leben", möchten wir uns regelmäßig den "Kontrasten" widmen, die man am eigenen Leib erlebt, wenn man Gast in einem fremden Land ist. Eine zukünftige Mitarbeit von Euch zu diesem Thema würden wir sehr schätzen. Die Literarische Seite paßt gerade zum 50. Jahrestag der Befreiung vom Faschismus. Wir freuen uns, daß die Italiener bei den jüngsten Regionalwahlen endlich gezeigt haben, daß sie sich nicht länger von Schaumschlägern mit braunem Hemd übers Ohr hauen lassen. Und... Last but not Least: CONTRASTO hat in Zusammenarbeit mit der Hamburger Kulturbehörde einen Volkstanzworkshop organisiert: lest mehr darüber auf Seite 5.

Die Redaktion



Il mondo in ballo - Weltentanz

« La danza è gioia, intensità, comunicazione dell'estasi » (Mario Meini)

von Richarda Sohler

Mario Meini, aus Mailand, Anfang 40, ist eigentlich Zahnarzt. Volkstanz war erst nur ein Hobby so "nebenbei", inzwischen lebt er hauptberuflich davon. Für ihn sind Volkstänze Ausdruck der Geschichte und Kultur eines Volkes. Ihre Melodien, Musiken sowie Choreographien haben sich im Laufe der Zeit entwickelt und wurden von Generation zu Generation weitergegeben, wie auch anderes Volksgut (Legenden, Märchen etc.).

Sie waren - und für einige Völker sind sie auch heute noch - ein Augenblick des Zusammentreffens, gemeinsamen Erlebens und Teilens von Emotionen, Gefühlen und Schwierigkeiten.

Interessiert hat sich Mario schon immer für die ursprünglichen Formen des Volkstanzes und ist insbesondere in Italien viel gereist, um bei Dorf- und Volksfesten, Feiertagen und Tanztreffen die uralten, traditionell überlieferten, unveränderten Tänze kennenzulernen und gleichzeitig ein Stück Kultur mitzerleben.

Inzwischen gehört zu seinem Repertoire neben jeder Menge Tänze aus den verschiedenen italienischen Regionen ein bunter Reigen aus englischen, israelischen, griechischen, französischen Tänzen, um hier nur einige zu nennen.

Ein Workshop mit Mario ist neben der Möglichkeit, eine andere Art des miteinander Kommunizieren wiederzuentdecken und ein Wochenende in Harmonie und intensiver Lebensfreude mit sich und anderen zu genießen, auch immer eine kleine Reise in die Tradition, Vorstellungswelt und Kultur anderer Völker.

Erhan Erdoğan, Malatya/Istanbul, in Hamburg lebend, 33 Jahre, Deutschlehrer, ist leidenschaftlicher Volkstänzer seit seiner Jugendzeit. Er hat von 1975 bis 1978 mehrere Regionalmeisterschaften der Volkstanzwettbewerbe in der Türkei gewonnen. 1975 wurde er mit der Tanzgruppe seines Gymnasiums

Türkei-Meister und mit einer türkischen Auswahlmannschaft Weltmeister in Dijon/Frankreich. 1978 betreute er die Österreichische Schule in Istanbul als Volkstanzlehrer. Außerdem tanzte er in mehreren Tanzvereinen.

Erhan verfügt über umfangreiche Kenntnisse der türkischen und besonders kurdischen Volkstänze, wodurch er nicht nur den Tanz selbst, sondern auch seinen Ursprung und seine Bedeutung zum Ausdruck bringen will. In erster Linie gilt seine besondere Vorliebe den Tänzen dreier kurdischer Regionen, nämlich Van, Hakkari und Diyarbakir.

Als er 1980 hierher kam, begann er verschiedene Tanzgruppen auszubilden - der Traum von einer professionellen Tanzgruppe ließ sich bisher noch nicht verwirklichen. ■

Mario Meini, milanese, quarantenne, è dentista. Ma le danze popolari, intese inizialmente solo come hobby nel tempo libero, sono diventate nel frattempo la sua professione. Per lui le danze popolari sono l'espressione della storia e della cultura di un popolo. Melodie, musiche e persino coreografie si sono tramandate nel tempo di generazione in generazione al pari di altre forme popolari (leggende, fiabe, ecc.).

Esse erano - e per alcuni popoli sono tuttora - un momento di incontro, una esperienza comune nel condividere emozioni, sentimenti e avversità. Mario, che da sempre ha avuto grande interesse per le forme originarie dei balli popolari, ha viaggiato moltissimo - particolarmente in Italia - fra una festa popolare o di paese e l'altra al fine di studiare

dal vivo le arcaiche e immutate danze tradizionali, sperimentando personalmente molti elementi di cultura.

Nel suo repertorio, accanto ad ogni genere di ballo delle diverse regioni italiane, si annovera nel frattempo una ricca multicolore di danze inglesi, israeliane, greche e francesi, solo per citarne alcune.

Un "workshop" con Mario, oltre ad offrire la possibilità di riscoprire un altro modo di comunicare godendo un fine-settimana di gioia ed armonia con sé stessi e con gli altri, rappresenta anche un viaggio nelle tradizioni, negli ideali e nella cultura di altri popoli.

Erhan Erdoğan, di Malatya/Istanbul, 33 anni, insegnante di tedesco ad Amburgo, è appassionato di danza popolare fin dalla sua gioventù. Dal 1975 al 1978 ha vinto diversi campionati regionali di ballo popolare in Turchia. Nel 1975, con il gruppo di danza del suo liceo, è diventato campione turco, e, insieme ad un gruppo selezionato di ballerini turchi, campione del mondo a Dijon in Francia. Nel 1978 è stato docente di danza popolare presso la Scuola Austriaca di Istanbul. Ha danzato inoltre in numerose Associazioni di ballo.

Erhan ha profonde conoscenze dei balli popolari turchi e curdi in particolare, e la sua concezione è di trasmettere non solo le danze in quanto tali, ma anche il loro significato e le loro origini. La sua preferenza va in particolare modo ai balli di tre regioni curde: Van, Hakkari e Diyarbakir.

Dopo la sua venuta in Germania nel 1980 ha creato diversi gruppi di danza ma, il suo sogno di un gruppo professionistico, fino ad oggi non ha ancora visto realizzazione. ■

Programm - Programma

Fr/Ven 23.6. 19⁰⁰ → 22⁰⁰
Sa 24.6. 12⁰⁰ → 15⁰⁰ 16⁰⁰ → 19⁰⁰
So/Dom 25.6. 12⁰⁰ → 16⁰⁰

Fest / Festa 17⁰⁰ → 20⁰⁰

Teilnehmerbetrag / Quota : 80,- DM (60,- rid. erm.)

gefördert durch die Kulturbühne Hamburg



23.-25. Juni 1995
INTERNATIONALE TANZWERKSTATT

WO: CENTRO SARDO "SU NURAGHE"
Stresemannstr. 374, Hamburg-Bahrenfeld

WER: CONTRASTO e.V., Lange Reihe 111, Hamburg-St. Georg

a cura di Simona Mandato

Cinquant'anni sono passati da quel 25 aprile 1945 in cui, per ultime in Italia, Milano e Genova furono liberate dall'occupazione nazista. Napoli si era già liberata nelle celebri quattro giornate di insurrezione popolare di fine settembre 1943, Roma era stata liberata nel '44 dagli alleati. Le celebrazioni in Italia sono state tante quest'anno, ma forse il gesto più significativo lo hanno compiuto gli italiani alle elezioni amministrative del 23 aprile: essi hanno finalmente mostrato di voler fermare l'assurda avanzata dei fascisti di Alleanza Nazionale e dei berlusconiani italo-forzisti: lasciatemi esultare anche dalla pagina letteraria! Per restare in tema vorremmo parlare di "Sandbostel", un breve ma intenso racconto autobiografico di Domenico Oprandi: bergamasco, insegnante di latino, esperto germanista e filosofo, ha vissuto una vita altrettanto breve ed intensa. Nel 1988 è deceduto a soli 38 anni.

1977: un padre ripercorre con suo figlio a più di trent'anni di distanza gli itinerari della deportazione nazista nella Germania del nord. Il figlio svolge il ruolo di testimone... di che cosa? Non di come è fatto un campo di concentramento, bensì della "eredità sciaccata".

...- Sono solo le quattro. Prima delle sei ci siamo. E possiamo dormire al castello di Osnabrück -

Ma il padre non rispose più, facendo fallire quel tentativo di scavalcare il silenzio che durava da quando, sul limite del prato di Sandbostel, dov'era rimasto ad aspettare, vicino a due matasse contorte di arrugginito filo spinato (no, non è così vecchio) il figlio gli aveva chiesto: - Trovato qualcosa? -

No, non parole, non erba né sabbia, né il ringtonio lontano di un'inutile rabbia, ma il vuoto presente d'un prato qualunque che ha perso ogni traccia del sangue d'allora, stagnante furore la carne scavata la vita rubata a chi protestare la cambiale scaduta c'è solo il silenzio d'un giorno d'estate lo spazio ed il tempo per una pisciata...

...- Passami quella guida - disse il figlio - e ordina uno Steinhäger -



Fünfzig Jahre sind seit dem 25. April 1945 vergangen, an dem Mailand und Genua als letzte Städte Italiens von der nationalsozialistischen Besatzungsmacht befreit wurden. Neapel hatte seine Befreiung schon Ende September 1943 während des berühmten vier-tägigen Volksaufstandes erreicht; Rom war 1944 von den Alliierten befreit worden. Aus diesem Grund gab es 1995 in Italien zahlreiche Gedenkfeiern - bedeutender ist aber vielleicht das Verhalten der Italiener bei den Regionalwahlen am 23. April. Sie haben endlich gezeigt, daß sie das absurde Vorrücken der Faschisten der Alleanza Nazionale und der Berlusconi-Italo-forzisti aufhalten wollen. Laßt mich bitte auch von der literarischen Seite her jubeln!

Um beim Thema zu bleiben, möchte ich über "Sandbostel" sprechen, eine autobiographische Erzählung von Domenico Oprandi: Lateinlehrer, Germanist und Philosoph aus Bergamo, der ein ebenso kurzes wie intensives Leben geführt hat. 1988 starb er mit erst 38 Jahren.

1977 befährt ein Vater mit seinem Sohn nach 30 Jahren noch einmal den Weg der Deportation in Norddeutschland. Der Sohn spielt die Rolle des Zeugen... einer "verschwendeten Erbschaft". Hier einige Auszüge aus der Erzählung.

...- Es ist erst sechzehn Uhr. Vor achtzehn Uhr sind wir da. Und wir können im Schloß von Osnabrück schlafen. -

Aber der Vater antwortete nicht mehr und ließ so diesen Versuch fehlschlagen, das Schweigen zu überwinden. Es dauerte an, seit der Sohn an der Wiesengrenze nahe Sandbostel - er hatte dort bei zwei verkümmerten Strähnen verrosteten Stacheldrahtes (nein, der ist nicht so alt) gewartet - gefragt hatte: - Was gefunden? -

Nein, keine Worte, weder Gras noch Sand, kein fernes Knurren einer nutzlosen Wut, sondern die anwesende Leere irgendeiner Wiese, die jede Spur des Blutes von damals verloren hat, stagnierende Raserei, ausgehöhltes Fleisch, gestohlenes Leben, von wem kann man den verfallenen Wechsel einklagen, es gibt nur das Schweigen eines Sommertages, den Raum und die Zeit für ein Pissen. ...

...- Gib mir bitte den Reiseführer da - sagte der Sohn - und bestell einen Steinhäger. -
- Zwei Steinhäger - der Vater gab dem Kellner ein Zeichen. Der Sohn blätterte eine Weile, dann:

- Es sind alles "Ferienorte"... -

- Was? -

- Wenn es etwas ändert, "strahlende Urlaubsorte" -

- Na und? -

- Belsen, Bremervörde, Flossenbürg -

- Was hattest du erwartet? -

- Ich weiß nicht...ich möchte einen Reiseführer, der die Dinge bei ihrem wirklichen Namen nennt, der aus Schlachthäusern nicht "Urlaubsorte", aus Friedhöfen keine "Ferienorte" >

- Due Steinhäger - il padre fece un segno al cameriere. Il figlio sfogliò avanti e indietro per un pezzo, poi: - Sono tutte "stazioni di soggiorno"... -
- Cosa? -
- Quando cambia, "ridenti località di villeggiatura" -
- Cosa poi?! -
- Belsen, Bremervörde, Flossenburg... -
- Cosa t'aspettavi? -
- Non so... Mi piacerebbe una guida turistica che chiami le cose col loro nome, dove i mattatoi non siano "località di villeggiatura" ed i cimiteri "stazioni di soggiorno". Che so, "Soltau, ultima residenza di Herbert Kappler"; Belsen, ultimo domicilio conosciuto di Anna Frank; Celle, dove Bonaventura Tecchi ("il povero Tecchi", come dice Ervino Pocàr) ha imparato, suo malgrado, il tedesco. Eccetera.
- Sei proprio un ingenuo -
- Un intellettuale -
- Un intellettuale ingenuo -
- È la stessa cosa -
- La discussione è aperta. Sandbostel era piena di intellettuali ingenui che hanno pagata cara la loro ingenuità -
- Non era colpa loro -
- L'ingenuità è sempre colpevole. Soprattutto negli intellettuali; perché erano loro che ci avevano trascinato lì dentro -
- Be', almeno non ripeteranno l'errore -
- Non sperarci - ...

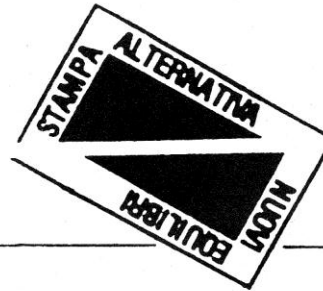
Questo itinerario serve almeno a far scoprire al figlio l'uomo che c'è nel padre, e a creare tra i due un rapporto uomo-uomo che si sostituisce a quello di padre-figlio.

- ...- Stiamo andando verso la zona industriale. A saperlo prima avremmo evitato giri inutili.
- Non è stato inutile -
- È vero. Abbiamo trovato 'sta gente che ci guida -
- Non intendevo quello -
- Ho capito benissimo che non intendeva quello, ma cosa posso fare davanti ad un padre che a millecinquecento chilometri da casa diventa improvvisamente un uomo col suo bagaglio di lacrime?! Da troppo tempo faccio il figlio per poter dividere, così improvvisamente, uomo insieme ad un altro uomo, un dolore così mostruoso. Posso solo lasciarlo lì, sul sedile vicino al mio, e mettere in mezzo il muro di un'otusa banalità, a costo di apparire insensibile...

Il racconto è pubblicato da "Nuovi Equilibri" per la serie "Millelire Stampa Alternativa" grazie alla quale da qualche anno si possono leggere in Italia anche cose che esulano dai circuiti della letteratura dei grandi nomi maggiormente pubblicizzati dalle case editrici.

macht. Was weiß ich, Soltau, letzter Wohnort von Herbert Kappler, Belsen, letzter bekannter Aufenthaltsort von Anne Frank, Celle, wo Bonaventura Tecchi ("der arme Tecchi", wie Ervino Pocàr sagt) gegen seinen Willen Deutsch gelernt hat. Und so weiter. -

- Du bist wirklich naiv -
- Ein Intellektueller -
- Ein naiver Intellektueller -
- Das ist dasselbe -
- Die Diskussion ist offen. Sandbostel war voller naiver Intellektueller, die ihre Naivität teuer bezahlt haben -
- Es war nicht ihre Schuld -
- Naivität ist immer schuldig. Vor allem bei Intellektuellen, denn sie waren es, die uns hineingerissen habe -
- Nun, zumindest werden sie diesen Fehler nicht wiederholen -
- Glaube das nicht - ...



Durch diese Reise entdeckt der Sohn den Mann im Vater, und zwischen den beiden entsteht eine Mann-zu-Mann-Beziehung, die die Vater-Sohn-Beziehung ersetzt.

...- *Wir fahren in Richtung des Gewerbegebietes. Hätten wir es vorher gewußt, hätten wir uns die unnötigen Umwege erspart -*

- Es war nicht unnötig -
- Stimmt. Wir haben diese Leute getroffen, die uns führen -
- Das habe ich nicht gemeint -

Ich habe sehr gut verstanden, daß er das nicht gemeint hatte, aber was kann ich tun bei einem Vater, der in 1500 Kilometer Entfernung von Zuhause plötzlich ein Mann wird mit seinem ganzen Gepäck voller Tränen. Viel zu lange schon spiele ich den Sohn, als daß ich so unvermutet, als Mann mit einem anderen Mann, ein so ungeheures Leid teilen könnte. Ich kann ihn nur dalassen, auf dem Sitz neben meinem, zwischen uns die Wand einer stumpfen Banalität stellen und die Gefahr hinnehmen, gefühllos zu erscheinen. ...

Die Erzählung ist bei "Nuovi Equilibri" in der Serie "Millelire Stampa Alternativa" erschienen, dank der man seit einigen Jahren in Italien auch Bücher abseits der großen Namen und noch größeren Werbekampagnen lesen kann.

Consigli e appuntamenti Tips und Termine

CONTRASTO

Einmal im Monat treffen wir, "CONTRASTO", uns in lockerer Runde im Kulturladen (s.u.), zum Reden Kennenlernen und Pläne schmieden. Alle Interessierten und Freunde sind herzlich eingeladen. Also, jeden ersten Montag im Monat um 19:00 Uhr.

Noi di "CONTRASTO" ci incontriamo una volta al mese nel Kulturladen (vedi sotto) per chiacchierare, per conoscerci e per pianificare le nostre (e vostre) iniziative. Venite a trovarci! Ogni primo lunedì del mese alle ore 19:00.

Lange Reihe 111
20099 Hamburg
☎ (040) 24 61 65

**KULTUR
LADEN**

ST.GEORG e.V.

Die CAFETERIA ist
Montag bis Freitag
17:00 - ca. 22:00
GEÖFFNET

Montag:	Afrikanisches Essen
Dienstag:	Indisches Essen
Mittwoch:	Italienisches Essen
Donnerstag:	"
Freitag:	"

ITALIANO

Scuola Italiana
Senzaparole



- Kurse in Hamburg
 - Feriensprachkurse
 - Bildungsurlaub
 - Studienreisen
- am Lago di Bolsena (Mittelital.)
in Montecatini Terme (Toscana)

Lange Reihe 117, 20099 Hamburg
Telefon 040 - 24 37 39 · Fax 24 31 22

Abbonamento

Se volete sostenere il nostro giornale, inviateci 20,- DM (30,- DM per l'estero): ne riceverete almeno sei numeri.

Abonnement

Wenn Ihr unsere Zeitung unterstützen wollt, mit 20,- DM (30,- DM außerhalb Deutschland) werdet Ihr mindestens sechs Ausgaben erhalten.

Salvatore's Bistrot

Italienische Spezialitäten...
Lutterothstraße 24
20255 Hamburg

Telefon: 491 19 19

Öffnungszeiten:

So - Fr: 11⁰⁰ - 15⁰⁰ Uhr
So - Do: 17³⁰ - 23⁰⁰ Uhr



Inh. Salvatore Lisitano

Falls Sie ihn noch nicht kennen...

Ein Geheimtip, der sich inzwischen herumgesprochen hat: Salvatore. Er ist nicht nur waschechter Sizilianer, sondern weiß auch, wie man eine richtige Pizza macht. Salvatore kocht alles selber und immer frisch! Deswegen sind auch Sonderwünsche

kein Problem: Wenn es sein muß, macht er Ihnen eine Pizza mit Gummibärchen. Oder wenn Ihnen mal nach Currywurst oder Gyros ist - das bekommen Sie hier auch. Und hinterher einer Grappa. Echt italienisch.

Und wann kommen Sie ?

Visite guidate in Amburgo

Per un turismo italiano intelligente, il nostro "Verein" CONTRASTO ha in programma per tutto il 1995 delle visite guidate nella città di Amburgo e suoi dintorni. Esse saranno imperniate - a scelta - su temi di carattere sociale, culturale e/o naturalistico, al fine di mettere in risalto i contrasti della nostra città nordeuropea. I membri italiani e tedeschi della nostra Associazione mettono a disposizione le proprie conoscenze locali agli italiani che sappiano viaggiare con occhi e orecchie aperti.

Tramite CONTRASTO è possibile frequentare corsi flessibili di tedesco tenuti da insegnanti di lingua madre, arricchiti da puntate nel vivo della città, per un impiego pratico e immediato di quanto si è appreso.

Maggiori informazioni - in italiano o in tedesco - scrivendo al nostro indirizzo o telefonando a:

Claudio P. 00 49 40 666 428
Daniela P. 00 49 40 439 88 70

IMPRESSUM: CONTRASTO - Periodico indipendente / unabhängige Zeitung

Herausgeber/Editore: CONTRASTO e.V. Deutsch-italienischer Kultur- und Bildungsverein c/o Kulturladen, Lange Reihe 111, 20099 Hamburg
☎ 040-666 428 Bankverbindung: HASPA (BLZ 20050550) Konto Nr. 1230125666 Redaktion und Übersetzungen / redazione e traduzioni: Daniela Papenberg, Silvia Rettore, Claudio Paroli, Regine Hartu j, Richarda Sohler, Simona Mandato, Laura Lange
Layout und Photos / Grafica e foto: Claudio Paroli E-mail: (Internet) Claudio@funclub-isdn.fido.de